

# Liste Pd, la rivolta della minoranza

Renzi alle prese con le proteste degli amici di Franceschini, Cuperlo e Orlando che denunciano lo straripamento dei renziani e la loro progressiva emarginazione dalle candidature



## Parisi e le differenze con il passato

di **ARTURO DIACONALE**

**S**tefano Parisi come Alfio Marchini? Il centrodestra per la Regione Lazio diviso e destinato alla sconfitta come quello che a causa delle sue lacerazioni spianò la strada alla vit-

toria della grillina Virginia Raggi in Campidoglio?

Apparentemente le risposte sembrano essere entrambe positive. La candidatura di Parisi è spuntata dal cilindro dei leader del centrodestra solo all'ultimo momento e non sembra che il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sia intenzionato a rinunciare alla sua corsa. Rispetto al Governatore uscente Nicola Zingaretti e alla grillina Roberta Lombardi, quindi, Parisi sembra partire non solo in ritardo ma anche con la penalizzazione di uno schieramento diviso alle spalle.

Ma mai come in questa occasione, però, l'apparenza inganna.

Continua a pagina 2



## I vincoli della realtà

di **CLAUDIO ROMITI**

**A**l di là delle inevitabili chiacchiere elettorali, ci sono alcuni elementi assolutamente dirimenti in queste assai complicate elezioni politiche del 4 marzo. Tra detti ele-

menti vi è senz'altro il tanto contestato vincolo del 3 per cento nel deficit del bilancio statale stabilito nei trattati europei. Ora, trattandosi non di promesse al vento ma di una questione piuttosto delicata per un Paese perennemente traballante come il nostro, chi si candida a governare l'Italia con

un minimo di realismo e di responsabilità nazionale, evitando di affidarsi alla credulità popolare, non può certo raccontare favole.

Non a caso Silvio Berlusconi non ha esitato a rassicurare l'Europa e, soprattutto, i mercati finanziari in merito alla determinazione di Forza Italia di mantenere...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

*Parisi e le differenze con il passato*

...Perché è vero che la scelta di Parisi da parte dei leader del centrodestra è arrivata all'ultimo momento ma è altrettanto vero che sul nome del fondatore del movimento Energie per l'Italia i capi dei tre partiti dell'area moderata si sono trovati d'accordo e hanno evitato quella spaccatura che si era verificata nella campagna elettorale per il Campidoglio e che aveva portato alla vittoria della Raggi.

L'unità di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia su Parisi è dunque l'elemento radicalmente innovativo rispetto al passato. E questa unità, insieme alla circostanza che il voto per la Regione Lazio si terrà in contemporanea con quello per il Parlamento nazionale, può essere il fattore che può cambiare le condizioni della partita politica in corso. Parisi può sfruttare l'onda favorevole al centrodestra presente nel Paese ma, soprattutto, la candidatura di Pirozzi non appare più come quella di una parte dello schieramento moderato ma quella di un personaggio isolato impegnato in una avventura del tutto personale. L'unità ritrovata, ovviamente, non è garanzia assoluta di vittoria. Ma rappresenta comunque un buon puntello

su cui impostare una campagna elettorale incentrata su un fattore nuovo e diverso della campagna elettorale non solo regionale ma anche nazionale. Quello della competenza. Parisi ha dalla sua non solo la compattezza del centrodestra ma anche un bagaglio di nozioni e di esperienze che agli occhi del corpo elettorale lo collocano in una posizione ben diversa rispetto al funzionario di partito Zingaretti e alla grillina Lombardi nota solo per la sua avversione alla Raggi. L'imperativo del '68 era la "fantasia al potere". Forse è arrivato il momento di lanciare la campagna sul potere alla competenza!

ARTURO DIACONALE

*I vincoli della realtà*

...il bilancio pubblico entro la fondamentale diga del 3 per cento. Cosa che invece si sono ben guardati dal fare gli alleati della Lega di Matteo Salvini e i dilettanti allo sbaraglio del Movimento 5 Stelle, tutti appassionatamente schierati in favore dell'idea di utilizzare a mo' di bancomat la nostra storica propensione a far ricorso ai debiti con una certa nonchalance.

In particolare, il leader del Carroccio ha te-

nuto a distinguersi pubblicamente dal Cavaliere su tale argomento, sottolineando che "se il numerino 3 danneggia il risparmio, il lavoro e le famiglie italiane è un numerino che per noi non esiste". Certo, a chi non piacerebbe immaginare di poter finanziare ogni desiderio facendolo pagare a qualcun altro, poiché ciò è in sostanza quel che i populistici nostrani propongono al proprio elettorato di riferimento. Aggiungendo poi, come hanno più volte minacciato di fare i grillini guidati da Luigi Di Maio, di tornare ad una propria valuta nazionale nel caso Bruxelles si ostinasse a voler mantenere i suoi "ottusi" vincoli.

Vincoli tanto ottusi, vorrei ricordare a beneficio dei più sprovveduti, che se venissero sciaguratamente abbandonati dall'italietta delle cicale, si metterebbe in moto un catastrofico avvistamento del sistema, innescato da un corposo quanto inevitabile rialzo dei tassi d'interesse. Sotto questo profilo, mi sembrerebbe doveroso informare il buon Salvini e gli ignoranti economico-finanziari del Movimento 5 Stelle che il negozio dei tassi d'interesse, i cui acquistare quelli più vantaggiosi per noi, non è stato ancora aperto e che, pertanto, una volta che l'ombrello protettivo della Bce verrà chiuso, per convincere i creditori interni ed esteri a rifinanziare un debito

pubblico mostruoso a interessi accettabili occorre necessariamente tenere sotto controllo quell'odiatissimo numerino 3.

CLAUDIO ROMITI

**L'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfano, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

# Il Tribunale Dreyfus delle Garanzie e dei Diritti Umani

## Aiutaci a difendere le vittime della giustizia ingiusta e del fisco

Scrivi  
Iscriviti  
Sottoscrivi

Anche quest'anno in regalo agli iscritti ed ai sottoscrittori l'abbonamento digitale al quotidiano "L'Opinione"

Piazza D'Aracoeci, 12 - 00186 - Roma  
Tel. 06/83658666 - Mail [info@iltribunaledreyfus.org](mailto:info@iltribunaledreyfus.org)